

26ª edizione Festival Danza Estate
Bergamo, Teatro Sociale | 4 maggio - 3 luglio 2014

CORRIERE DELLA SERA

CONCESSIONARIA
Sarco

CURNO via Bergamo, 15 - 035.460632
TREVIGLIO via Manzoni, 16 - 0363.309982



MERCOLEDÌ
11 GIUGNO 2014

Bergamo

bergamo.corriere.it

Redazione:
Piazza della Libertà 10
Tel. 035 411000
Fax 035 4110882
bergamo.corriere.it
e-mail:
corrierebergamo@rcs.it

Teatro Sociale

Acrobazie e misticismi
Ecco la danza rotante

A PAGINA 14 Morandi



Sant'Agostino

Al via l'Expo locale
dell'enogastronomia

A PAGINA 5 Ravazzini



Il concerto

Il ritorno dei Bluebeaters
Bunna ospite d'onore

A PAGINA 15

Meteo Oggi
32°C
sole
Vento: SW a 3 km/h
Umidità: 39%

gio
21° / 32°
rovesci

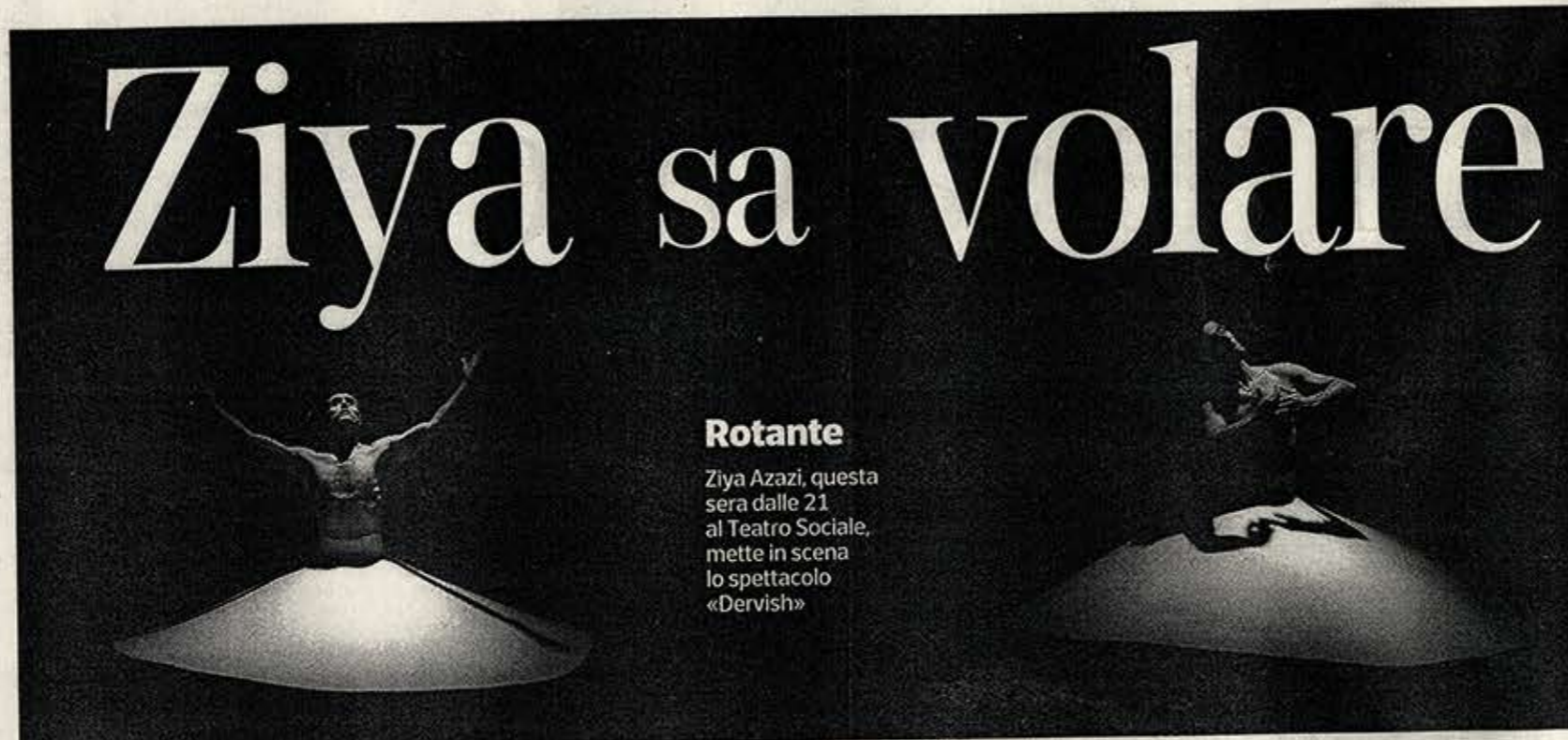
Agenda Il sole
Sorge alle 5:31
Tramonta alle 21:11

Danza estate

Tra acrobazie,
misticismo
ed elettronica,
lo spettacolo
di Azazi mette
in scena
la tradizione
dei Dervisci.

È una danza esoterica, alla ricerca di un centro di gravità permanente tra movimento, intelletto ed emozione. È una danza ascetica e roteante, tesa al raggiungimento dell'estasi mistica. Lo spettacolo «Dervish» dell'artista turco Ziya Azazi, atteso stasera alle 21 al Sociale (ingresso intero 17 euro, ridotto 14 euro, per giovani e allievi di scuole di ballo 10 euro), reinterpreta in chiave contemporanea la tradizione delle danze Sufi. Lavoro frutto di un'attenta analisi del movimento e dello stato emozionale dei gesti, si compone di due assoli: «Azab», ossia agonia, e «Dervish in progress».

Sugli assi di legno del palcoscenico, Azazi metterà in scena una catarsi che lo porterà a



staccarsi dai dolori della carne, per ascendere alla meditazione, a uno stato di purificazione e gioia. Tutto parte da piccoli e lenti passi, quasi meccanici che, a poco a poco, lasciano spazio a posizioni di acrobazia improvvisata, stese su campionamenti di musica elettronica, mescolata a suoni sufi. Quando

i tamburi e le melodie tradizionali si ripetono incessanti, quasi ossessive, la danza diventa stato di trance. Il corpo segue movimenti vorticosi, in continua tensione tra velocità ed emozione.

Con la performance, l'artista turco vuole rappresentare «la continua lotta tra la sofferenza

e la paura, la confusione e l'ignoranza», commenta. In scena Azazi si tormenta. Prende in mano il gonnellone — mantello tipico dell'abito dei dervisci —, lo manipola e usa come fosse il drappo rosso di un torero. Dal palco stacca della carta adesiva, che sul tavolato segna linee simili a un labirinto. Forse

quello dell'esistenza straziata, da cui staccarsi. Elevarsi. Ecco che strappa pezzi di scotch come fossero i brandelli di quella carne con cui l'uomo deve fare i conti. È un vortice di rotazioni e suoni ipnotici. Poi tutto si dissolve. L'artista si siede e indossa il turbante di feltro, sorta di pietra tombale.

Sepolte le sofferenze, è pronto per il secondo tempo: «Dervish in progress». Un cerimoniale, non solo una danza. Nato nel 1969 ad Antiochia e, nel 1999, insignito della menzione d'onore da parte del Ballett International Magazine come miglior ballerino dell'anno in Austria, alle spalle diverse parteci-

Un cerimoniale

Non è solo danza,
ma un insieme di riti
e di forme di espressione
di una cultura millenaria

pazioni a festival internazionali, Azazi, con indosso l'abito dei dervisci, rotea. La veste assume pieghe ondulate e sinuose, mentre le mani, con movimenti circolari, si rivolgono al cielo come a catturarne i doni. Il ballerino, seguendo il rituale sufi, rielabora attraverso un'analisi personale, artistica e concettuale, è come se si staccasse dalle agonie terrestri e ascendesse a un perfezionamento spirituale. Esercizio interiore, manifestato in movimenti raffinati e seducenti, in ripetizioni gioiose ed estatiche, è viaggio alla riscoperta di se stessi. Suggerisce allo spettatore di ascoltarsi, per ricercare la propria assenza.

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidiani _ categoria
Corriere della Sera - ed. Bergamo _ testata
11 giugno 2014 _ data